LIVORNO NOVEMBRE 1923

BOLLETTINO DI "BOTTEGA D'ARTE"

ANNO II (CONTO CORRENTE POSTALE) NUM. 18

I BEVITORI Xilografia di Profolco D'Acciaro

II^A MOSTRA
PITTORI E SCULTORI LIVORNESI

COSA HA FATTO

"BOTTEGA D'ARTE"

NEL 1923?

UNA MOSTRA NAZIONALE

TRE MOSTRE REGIONALI

TRE MOSTRE D'ARTE ANTICA

DUE VENDITE ALL'ASTA

UN CONCERTO DI MUSICA CLASSICA

UNA MOSTRA DILETTANTI

UNA MOSTRA MAIOLICHE

VENTIDUE MOSTRE PERSONALI:

Adolfo Tommasi - Luigi Levi - Benvenuto Benvenuti R. D. M. Ferenzona - Gino Romiti - Giovanni Lomi Giovanni March - Angiolo Tommasi - Llewelyn Lloyd Moses Levy - Renato Natali - Corrado Michelozzi Adriano Baracchini Caputi - Cafiero Filippelli - Lorenzo Gori - Gustavo De Rossi - Ferruccio Rontini - Edoardo Gordigiani - Adolfo Belimbau - Giuseppe Guidi - Giacomo Vespignani - Mario Puccini.

NEL PRIMO ANNUALE DI "BOTTEGA D'ARTE"

Angolo delizioso ed eletto. Come quello di fama oraziana, *ridet:* nelle tele, negli smalti, nel marmo ride... ha già riso agli sguardi che si aprono e godono alla giocondante Bellezza. Pur nei solchi del legno, ne gl'incroci di linee, da cui sulla carta fioriscono paesaggi ed immagini, chiuse nel mistero di simboli o aperte a svelare accenti ed espressioni d'idee, per trovare la forma in breve o più largo spazio di vita, - quell'angolo ride, anche se l'ombra lo imbruni, tra cui, - numi presenti e inspiranti - si avanzano e occhieggiano in lieti amplessi le " Cariti ". Ed esso, l'angolo delizioso ed eletto, sogguarda (particolare non davvero poetico) l'Oriente; e questo lo indrappa e colora de' suoi fulgori nascenti ed occidui; e ingiallasi e brilla in zone ed arazzi d'oro, - sì che la fantasia, per subita apparizione, risogna la biondissima chioma della " Violante " di Palma il vecchio, dove sembra che piova il Sole, ricongiunto e fluente in mobili ruscelli di fuoco.

Tale " Bottega d'Arte ". Ma, rinarrandola con prosastica intonazione, essa, per vero, rinnova le tradizioni e il costume dei fóndachi popolani, donde uscirono gli " Artefici divinissimi " della Rinascita, - e porge nutrimento vitale alle anime, attediate da colloqui

e contatti usuali. - Da un anno in qua, vi trovarono sollazzo e riposo iniziati, amatori e curiosi; - dalle Autorità religiose e civili ai letterati pensosi e semplici visitatori, che davanti a rappresentazioni artistiche sentono rivivere in fondo al cuore ciò che Natura vi ha originariamente deposto, e pareva inanime e muto. Anche i critici, stirpe di buona radica, nè dura ad accendersi, - rizzaron cattedra presso le stanze di " Bottega d'Arte ", consenzienti al richiamo. E da quelle ebbero essi felice occasione ad effondere il loro verbo, accessibile ai profani, se pure non si occultarono sotto il fogliame d'un loro vocabolario zerguesco. Insomma, tutti affollarono " Bottega d'Arte " con moti e cadenze e fervori, pari a quelli, con cui l'Albani, l' " idilliaco ", intesse ed aggira danze di pargoli su fiorite pianure; e ivi revisori, Maestri e censori, simili all' " Eros alato " di Raphäel Mengs, aguzzaron la freccia di lor gravi responsi!...

Dico il vero: prelude " Bottega d'Arte " e apparecchia l'adunata d'opere, e va disegnando l'impronta stilistica, da cui Ugo Oietti, squisito giudice, trasse gli auspicî per una Scuola pittorica livornese. Noi, negli anni passati, non ne avemmo una, degnata di questo nome. Tommaso Gazzarrini, Enrico Pollastrini, Emilio Demi, per nominar solo i Maggiori e i Superstiti di Casa nostra, fecero, perchè staccati gli uni dagli altri, parte da sè; sia pure, che, studiandoli con attenzione, ravvisiamo in essi esperienze di pennello e di plastica, qua e là vis-

sute e variate in Italia. Cominciò la Scuola livornese, quando i Nostri, dal Betti e dal Lemmi, presso i quali, a detta d'un critico arguto (il Tarchiani), perdevano il tempo - passarono, abbandonando lo " Studio " e l' " Accademia ", al Sole, divino Risvegliatore, e all'aria pura ed aperta dei campi - Da quel momento s'inizia la " bella Scuola labronica "; e il Fattori, che ne fu l'epónimo o titolare, vi soffiò lo spirito del suo genio maraviglioso e rubesto. Nel séguito, tutti sull'orme di lui; - da Angiolino Tommasi (rapito troppo presto alla nostra ammirazione!) fino a quelli, - ora è l'anno - che popolano dei loro saggi pittorici " Bottega d'Arte ", non senza fortuna tangibile. Perché le vendite non furono infrequenti, - anzi, considerato l'ambiente, affluirono in modo, che gli Espositori potevano ripensare, io credo, al quadro di Petrus Christus, in cui santo Eligio, in presenza della pia Gudberta, " sta pesando monete d'oro " sulle sue bilancelle di orafo.

Dovrò nominarli?... Li conoscono tutti, e tutti ne parlano... e li discutono; Romiti, lirico floreale; Cognetti, colorista acceso, come il cielo della sua Napoli; Cocchi, sempre inteso a innovarsi; Lomi, paesista di delicatezza commossa; la signora Giovannetti, che estrae dalla sua tavolozza note d'armonia non effimera; Filippelli, che di notte fa giorno; Michelozzi, che squadra fiori ed aspetti viventi con scenografia luminosa; Benvenuti, apocalittico e parnassiano nel suo simbolismo; March, sí versatile, che tratta con mano leggera prospettive

campestri, poi con più vigore la preme sui piani del mare selvaggio; Tarrini, intagliatore e scultore, che dalla caricatura grottesca e parlante si raccoglie ad affigurare con magistrale efficacia il gesto dolente di madre, offrentesi al sacrifizio. Ed altri e più altri... e insieme con questi i già noti e provetti - Ulvi Liegi, Adolfo Tommasi, Guidi, Carlesi e Wildt; infine Mancini, Nomellini, esaltati dovunque a gran voce. - Ecco, pertanto, in " Bottega d'Arte " una primavera d'anime in gara. La quale, se non è proprio la " Botticelliana ", - reinterpreta almeno la " Primavera " di Niccola Lancret, dove (mi s'intenda con ingenuità!) già le reti son tese, e Dafne ed Alessi s'indugiano " a scegliere fiore da fiore. "

Vada per ultimo un doveroso saluto ai F.lli Belforte. Col coraggio, che aiuta gli audaci, essi hanno fondato e promovono " Bottega d'Arte ". Nel primo anniversario, che in questi giorni si compie, della loro Istituzione acclamata, gli Amici, i Colleghi ed io formuliamo il sincero augurio, che più e più essa incontri il favore del Pubblico - per l'affermazione dell'Arte nostra, per l'incremento maggiore della cultura livornese.

FRANCESCO POLESE.

LA II^A MOSTRA LIVORNESE

Tutti i migliori artisti concittadini sono rappresentati alla II Mostra Livornese di " Bottega d'Arte ", e, quel che più conta, son ben rappresentati.

L'assenza di due o tre pittori, per quanto dolorosa per noi che avremmo desiderato vederli tutti presenti, non sminuisce affatto il valore della Mostra che raccoglie veramente il fiore della produzione livornese, di quella produzione che anche alla recentissima Biennale Romana si è affermata magnificamente.

Quale progresso dalla Mostra dell'anno scorso! Eravamo allora agli inizi e ci si accontentava più facilmente. Le due salette di allora (la terza era di bianco e nero) sono oggi diventate quattro; il bozzetto che predominava, ha ceduto il posto al quadro.

E questo è il migliore elogio che possiamo fare alla Mostra ed insieme agli artisti espositori.

Si è spesso, e non a torto, rimproverato ai pittori nostri di far troppi bozzetti e pochi quadri: l'esposizione di oggi è una smentita od un ravvedimento: è sempre il quadro che domina, sia esso di formato grande o piccolo; il quadro per soggetto, per concezione, per sentimento.

La mostra ha già avuto largo consenso da parte della critica e del numeroso pubblico accorso il giorno della inaugurazione e nei successivi a visitarla. Ci auguriamo che chi non ancora ha potuto vederla accorra al più presto, poichè raramente in Livorno potrà vedersi esposizione così importante e degna di ammirazione da parte degli intelligenti ed amatori.

II^A MOSTRA D'ARTE
PITTORI E SCULTORI LIVORNESI

CATALOGO

SALA A

Renuccio Renucci

1 Andana Molo Mediceo
2 Velieri in Porto

Adriano Menichini

3 Impressione di paese

Mario Cocchi

4 Ritratto di Signora
5 La Ruga di S. Antonio
6 Paese
7 Il Castellaccio

Giovanni March

8 Vele al sole
9 Vapore allo scarico
10 Bastimento (grigio)
11 Al pascolo
12 Velieri
13 Fiori
14 Contadino
15 Paesaggio

Carlo Domenici

16 Canneto al vento
17 Sul colle di Montenero

18 Macchia di colore
19 Il Semaforo

Beppe Guzzi

20 La vecchietta morta
21 Piazza

Luigi Levi

22 Uliveta a S. Vigilio
23 Montagna di S. Vigilio

Cesare Tarrini

24 Pastorino (scultura in legno
25 La Madre (terracotta)

SALA B

Corrado Michelozzi

1 I cipressi del segretario
2 Dopo il tramonto
3 Dopo la pioggia
4 L'uccelliera
5 I pilastri bianchi
6 Vite e olivo
7 I pagliai
8 Tramonto
9 Impressione
10 La processione

Raoul Dal Molin Ferenzona

Venti acquerelli.

Cesare Maconi

11 Studio di vapore

Alberto Gennari

12 I " Primi passi "
13 Natura morta
14 Natura morta
15 La lettura
16 Al mare
17 Studio
18 Giardino

Roberto Galeazzi

19 Tramonto sulla fine
20 Tramonto dorato
21 Lembo d'azzurro
22 Notturno

Paolo Lepri

23 Paese
24 Bozzetto

Goffredo Cognetti

25 Impressione di grigio
26 Paese
27 Castellina
28 Studio di vecchio

Cesare Tarrini

29 Atrrazione (scultura in legno)
30 Il Capolega (scultura in legno)

SALA C

Dino Banchelli

1 Paduletta (crepuscolo)
2 Mattino d'autunno

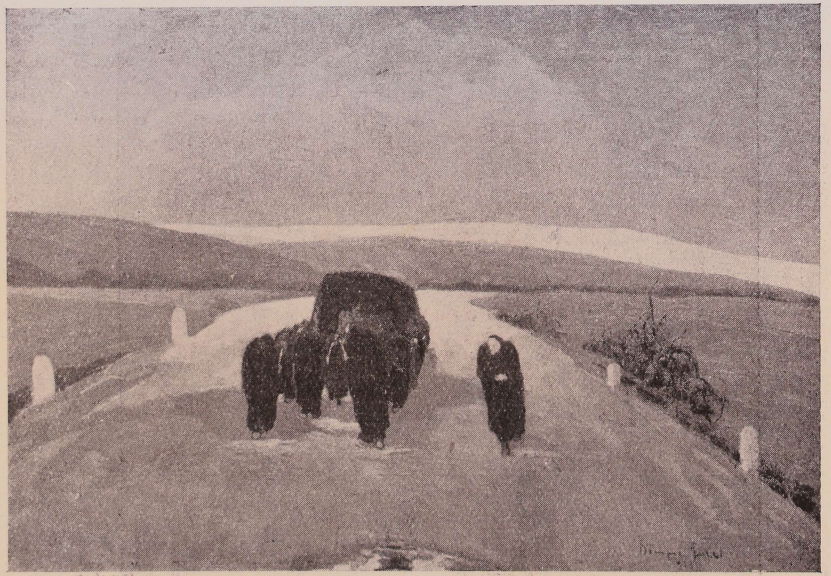
GIOVANNI MARCH Bastimento (grigio)

GIOVANNI LOMI

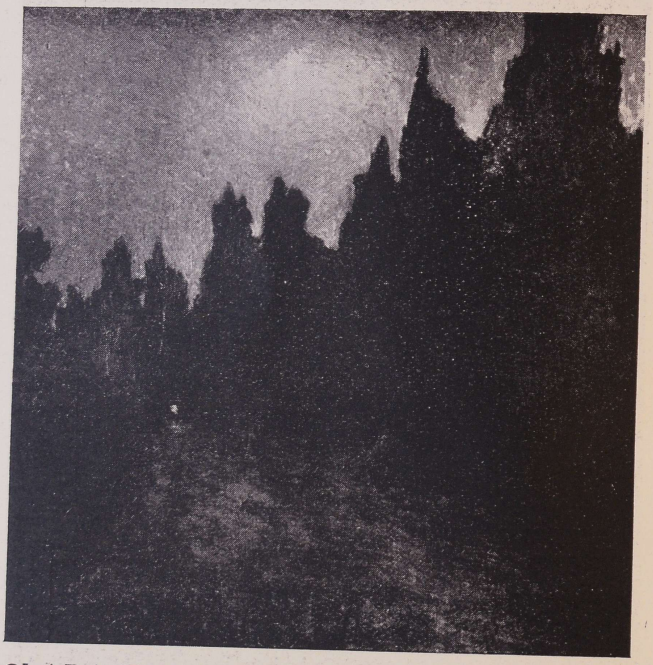
Case rustiche

GINO ROMITI — Strada pietrosa

CAFIERO FILIPPELLI — Scogliera



BEPPE GUZZI — La vecchietta morta



CLARA T. GIOVANNETTI Notturno

GHINO MAFFI — Via Solitaria

CESARE TARRINI — La Madre

3 Ponte di Marmo - Venezia livornese
4 Studio di paese
5 Bozzetto

Luigi Levi

6 Modella
7 Ponte vecchio (Firenze)
8 Lago di Garda
9 Giardino a S. Vigilio

Gastone Razzaguta

10 La Fioraia
11 Disegno
12 Caricatura del Pittore Puccini (1913)
13 Tre acqueforti

Ghino Maffi

14 Al Lido
15 Ardenza
16 Stradina a Cireglio
17 Viti
18 Villa Lazzara
19 Villa
20 Villa Lazzara
21 Crepuscolo
22 Casolari
23 Cantine
24 La selva
25 Via solitaria

Gino Romiti

26 Mattino a Montenero
27 Strada pietrosa
28 Pomeriggio d'autunno
29 Mattino in sole

30 Vecchio muro
31 Marina
32 Il Ponte della Sassaia
33 Vele al sole
34 Oliveta
35 Oliveta
36 Scogliera
37 Scogliera
38 Pergola
39 Nel Porto
40 Barconi a terra
41 Bozzetto al Porto
42 Scali delle Cantine
43 Vele al sole
44 Una via livornese
45 Una via livornese

Cesare Tarrini

46 Troppo carico (scultura in legno)
47 Lloyd George (scultura in legno)

SALA D

Cafiero Filippelli

1 Allo Spiaggione
2 Scogliera
3 Lungo mare
4 Piazza Carlo Alberto
5 Scena gioiosa
6 Anime sole
7 Freddolosa

Giovanni Zannacchini

8 Sera d'autunno

Clara Tonarelli Giovannetti

9 (Notturno) Lume nella notte
10 Primavera
11 Quando muore l'autunno
12 Strada di campagna

Giovanni Lomi

13 Le Cerbaiole (Rosina)
14 Case rustiche - Le Mulina (grigio)
15 Case rustiche - Le Mulina
16 Rustico - Le Mulina
17 Monte Forato
18 Case rustiche - Le Mulina
19 Cardoso - Stazzema
20 Case rustiche - Le Mulina
21 Montalto - mattino
22 Vicolo - Calcaferro
23 Vicolo - Stazzema
24 Case rustiche - Le Mulina
25 Carico di marmi - P. Stazzemese
26 Montalto - P. Stazzemese
27 Case rustiche - Fornetto
28 Trasporto di marmi - P. Stazzemese
29 Case rustiche - Le Mulina
30 Case rustiche - Volegno
31 La Porta - P. Stazzemese
32 Rustico - P. Stazzemese
33 La Fontana del Cavallo - Pietrasanta
34 Trasporto di marmi - Carrara
35 Anatre nella " Vezza " - P. Stazzemese
36 Strada di Livorno vecchia
37 Cavalli al sole
38 Bagni
39 Bagnanti

DOPO UN ANNO

" Vogliamo che quanti intendono le infinite bellezze dell'arte possano per nostro mezzo vedere, studiare, apprezzare. Vogliamo che i digiuni, gli scettici, gli ignoranti comincino a sentire il desiderio del bello, sentano una buona volta il bisogno di migliorare se stessi, educando ed affinando il loro senso artistico. " Così scrivemmo nell'Ottobre dell'anno scorso, iniziando la pubblicazione del Bollettino! Oggi, dopo un anno di vita, dando uno sguardo all'opera nostra ci sembra di aver tenuta fede alla promessa, e che non inutili siano state le nostre fatiche.

Non vogliamo ricordare tutto quello che abbiamo fatto: la sola cronaca delle mostre è di per se un autoincensamento. Lasciamo il giudizio sulla modesta opera nostra a quanti - e sono molti - ci hanno simpaticamente seguito sulla nostra strada - noncurandoci invece dei pochissimi - che per gelosia, per invidia o per impotenza, tentarono o tentassero, di ingombrarci il cammino.

Il risultato bruto delle 34 Mostre organizzate è eloquente di per sè: sono stati venduti quadri per oltre trecentomila lire e più di metà di questa cifra è andata ad artisti livornesi: la somma che sarebbe irrisoria per Milano o per Venezia, ci sembra insperata per la nostra città.

Il risultato morale è anche più soddisfacente di quello materiale: tutta l'Italia intellettuale è al corrente e segue il rinato movimento livornese; tutta Livorno, interessata e ridestata alle gioie dell'arte dalle continue interessanti Mostre, segue l'opera nostra con simpatia e con amore.

E questi risultati si devono sopratutto alla nostra propaganda attiva e incessante. Bisogna coltivare gli iniziati, bisogna interessare gli indifferenti, bisogna scuotere l'apatia: ed a questo provvediamo con le nostre pubblicazioni e specialmente con i biglietti d'invito, e con i Bollettini di Bottega d'Arte. Così quasi ogni settimana sono migliaia di stampati che portano il nostro invito e la nostra voce a Livorno e

fuori. Abbiamo pubblicato in un anno 28 biglietti d'invito e 21 Bollettini che contengono in totale 146 riproduzioni d'arte; e per gli amanti di statistiche diremo che sono occorsi circa 1500 Kg. di carta per la stampa, e oltre 40.000 buste per le spedizioni.
Questa nostra opera di propaganda costa molto, moltissimo, ed unita alle gravi spese di affitto, di luce, di impianto, fa sì che il bilancio di Bottega d'Arte sia nullo, se non addirittura passivo, ma non di questo ci lamentiamo giacchè chi ci è vicino sa bene che questa iniziativa di Bottega d'Arte non è nata e non vive a scopo di lucro.

Per l'avvenire il programma dettato l'anno scorso, rimane immutato: con la pratica acquistata in questo primo anno di lavoro, con la tenacia e la fede che non ci fanno certo difetto, tenteremo di superare noi stessi.
Nel calendario per l'anno 1924, che stiamo ora compilando, è compresa la II Mostra di Primavera (esposizione Nazionale) la III Mostra Livornese, molte mostre personali di indiscutibile interesse, varie mostre di arte applicata, (ricami e merletti - libro artistico - rami, ferri, bronzi - fotografia artistica - tessuti) ed alcune mostre regionali. Queste ultime costituiscono una novità e riteniamo possano riuscire del massimo interesse: saranno mostre miste di pitture, sculture, mobili, maioliche, tessuti ecc.... di tutto quanto di più bello e caratteristico produce l'arte di alcune regioni per noi lontane e quasi sconosciute. L'Abruzzo - la Calabria - la Sicilia - la Romagna - la Sardegna - la Corsica potranno offrirci mostre deliziose ed interessantissime: ne metteremo due o tre nel programma del 1924. E se queste mostre regionali avranno il consenso del pubblico mireremo anche più lontano: a presentare nelle nostre sale delle Mostre estere. Cosa più interessante e originale di una mostra di pitture e oggetti artistici del Giappone, della Persia, dell'India? Avremo tempo di riparlarne: ripetiamo che non ci mancano la tenacia e la fede : ci occorre solo il consenso del nostro pubblico.

GIUDIZI DI UOMINI

Mi affretto a mandarle la mia calda e convinta approvazione alla sua lodevole iniziativa, augurandole un successo che la induca a proseguire con sempre maggiore coraggioso fervore, sulla buona strada in cui Ella ed i suoi amici si sono posti, già da qualche tempo, con nobile amore per l'Arte. **Vittorio Pica**

Auguri di buon lavoro e di tutta la fortuna che ella merita. **Ugo Ojetti**

Ricevo gli eleganti annunzi delle Mostre di Bottega d'Arte, come ricevo da tempo notizie e documenti della loro animosa e intelligente attività.
Ringrazio vivamente dei cortesi invii, assicurando Lor signori che seguo con interesse e con assidua simpatia l'opera divulgatrice della loro " Bottega ". **Arduino Colasanti**

Aderisco con lieto cuore all'invito di partecipare alla Mostra di Primavera, alla quale auguro il lieto successo che merita ogni nobile iniziativa. **Antonio Mancini**

Le sono veramente grato per la cortesia che mi dimostra inviandomi Cataloghi, avvisi, inviti della sua Bottega d'Arte. Plaudo al suo fervore intento a suscitare a Livorno un pò d'interesse per l'Arte. **Plinio Nomellini**

Seguito a ricevere i loro Bollettini di Bottega d'Arte. Ringrazio ed auguro ogni prosperità alla simpatica e nobilissima iniziativa. **Giovanni Rosadi**

Faccio i più fervidi auguri per la riuscita della nobilissima impresa livornese. **Libero Andreotti**

Auguri vivissimi per la vostra bella, simpaticissima iniziativa che vi onora e che recherà senza dubbio una nota genialissima nella vita livornese. **Livio Zipoli**

GIUDIZI DI STAMPA

Non potrà mai abbastanza essere lodata l'iniziativa di coloro che hanno avuto il coraggio di aprire in questa Livorno, tanto ingiustamente ritenuta indifferente al richiamo delle arti figurative, una " Bottega d'Arte " la quale diviene ogni giorno più un centro d'attrazione per i livornesi ed i forestieri d'ogni ceto e d'ogni classe. Un merito grande essa ha, ed è quello di aver saputo diffondere il gusto del bel quadro e del bel disegno anche nel pubblico medio, il quale dopo essere entrato le prime volte con scettica e noncurante curiosità, è ora divenuto frequentatore tanto assiduo da rendere oramai insufficiente il locale. *(Mario Nesi).*

Giornale d'Italia 8-4-923

Fra le tante " Botteghe d'Arte " sorte un pò dovunque in Italia in questi ultimi tempi, quella di Livorno va particolarmente segnalata perchè ha fra i suoi scopi, oltre che di far conoscere e divulgare in Toscana l'opera dei giovani attraverso un seguito di mostre personali e collettive, di diffondere con la pubblicazione di piccole ed eleganti monografie, gli sforzi più notevoli che in tutte le arti si vanno facendo da noi, per ridare coscenza estetica alle nuove generazioni. *(Carlo Carrà).*

L'Ambrosiano 27-4-923

A farci sperare che anche i Livornesi abbiano finalmente ad uscire dall'improvvisazione e dall'impressione verso la meditata fatica di un quadro, bene è venuta quest'anno la Mostra del Fascio Artistico a " Bottega d'Arte " dove l'editore Belforte in cinque salette sobriamente arredate raccoglie da parecchi mesi, piccole mostre di artisti livornesi, con continua fortuna. *(Ugo Ojetti).*

Corriere della Sera 6-9-923

Un'attività che merita attenzione e lode è quella di " Bottega d'Arte " di Livorno, la quale Bottega organizza riuscite

mostre personali di pittori Livornesi e Toscani, e pubblica insieme agli eleganti bollettini e cataloghi illustrati, alcune monografie sui principali artisti. *(Sapori).*

Il Popolo 6-9-923

La " Bottega d'Arte " di Livorno è una nuova ma già utile e degna istituzione: fa onore alla operosa città Toscana - Tutto vi è preparato con cura e con amore - Vi si trova una sede signorile, ottima mostra, pubblico scelto e numeroso. È un ambiente di bellezza e di vita.

Fiamma 8-1-923

Con questa Mostra primaverile, " Bottega d'Arte " ha confermato la fiducia che noi avevamo riposta in essa, che è resultata essere palestra di educazione artistica e colturale, e la prova ci è data oltre che dai notevoli e numerosi acquisti, dall'affollamento continuo delle belle sale.
È un vero fervore d'arte che tale iniziativa ha risvegliato nel pubblico. *(U. Ceccardi).*

La Nazione 11-4-923

Non occorre scomodare la flora più tropicale degli aggettivi per dimostrare quali benemerenze si siano acquistati i promotori di " Bottega d'Arte " presso la cittadinanza e presso gli artisti, nel contribuire con un così largo movimento all'educazione artistica dei cittadini e al movimento artistico livornese. La raccolta completa dei Bollettini è la prova magniloquente di tutto ciò, come la raccolta dei biglietti d'invito dimostra l'assoluta prevalenza del buon gusto sopra ogni altra considerazione. *(Ivo Senesi).*

Il Mattino 12-9-923

La Mostra ha avuto un successo più che lusinghiero, e i gruppi di visitatori affollano continuamente le sale che i fratelli Belforte hanno aperto sotto il nome che dovrà ormai restare istituzione cittadina: " Bottega d'Arte ". *(A. Benedetti).*

Giornale di Roma 27-4-923

COSA FARÀ
"BOTTEGA D'ARTE"
NEL 1924?

LA MOSTRA DI PRIMAVERA
(Nazionale)

MOSTRE LIVORNESI
Mostra Autunnale - Mostra del Gruppo Labronico
Mostra del Fascio Artistico - Mostra degli Illusi

MOSTRE REGIONALI
Mostra Abruzzese - Mostra Sarda - Mostra Còrsa
Mostra Calabrese

MOSTRE D'ARTE APPLICATA
Mostra del Libro - Mostra di Trine e Ricami
Mostra di Tessuti Artistici - Mostra di Fotografia
Mostra Ferri battuti, Rami, Bronzi, ecc.

MOSTRE PERSONALI
Ruggero Panerai - Ruggero Focardi - Umberto Prencipe
M. Portnoff - Mario Cocchi - Plinio Nomellini
Giovanni Zannacchini, ed altre da definirsi.

LA PROSSIMA MOSTRA

Sono tutti Toscani di elezione: Ettore Di Giorgio - Umberto Vittorini - Moses Levy - Amerigo Focacci: Quattro *artisti distintissimi* che siamo veramente lieti di presentare nelle nostre sale. Ed il fatto di aver faticato assai a condurre in porto inalterata questa Mostra, che ha corso più volte il rischio del naufragio, sta a dimostrare appunto tutta la fiducia che abbiamo in essa.

I quattro espositori non sono completamente nuovi per Livorno: il Di Giorgio ed il Focacci infatti esposero alla I Mostra di Primavera, il Levy fece tempo addietro una Mostra di bianco e nero ed il Vittorini mandò in varie occasioni alcune opere sue. Furono piccoli assaggi felici ai quali tengono dietro ora queste personali che ci presenteranno gli artisti nel loro intero valore.

Il Di Giorgio occuperà due sale, una con stampe in nero e l'altra con stampe colorate: egli è artista di tempra eccezionale e di originalità assoluta. I suoi legni stampati con una tecnica di sua creazione raggiungono delle preziosità veramente squisite.

Moses Levy esporrà soltanto cose di colore: ha lasciato in disparte per un po' di tempo lo zingo ed il legno per tornare al colore che egli sente da vero artista e col quale sa creare delle pitture deliziose, piccole di misura, ma grandi di interesse ed abilità pittorica.

Umberto Vittorini, che già colle sue cose esposte recentemente alla Mostra del Fascio Artistico, si era dimostrato artista piacevole ed interessante, in ascesa continua verso la meta agognata, ci presenterà oltre trenta delle sue opere recenti, originali, sincere e piene di sentimento.

Lo scultore Focacci, molto ammirato ultimamente alla Mostra di Monza, con le sue sculture pregevoli arricchirà e completerà degnamente questa esposizione che è destinata a riuscire una delle più interessanti sin quì organizzate

Arti Grafiche Belforte Livorno — Oreste Visibelli, responsabile